

Continuano gli interventi per sgombrare il campo dagli equivoci

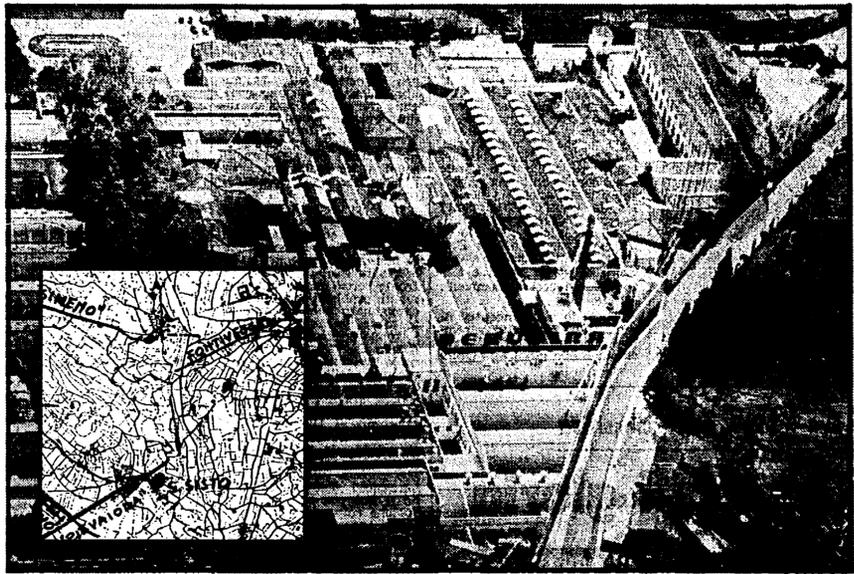
Altro che speculazione, Fontivegge sarà il futuro della Perugia che cresce

Domani il consiglio regionale discuterà le dimissioni di Ripa di Meana - Il capogruppo del PSI chiede al consigliere di recedere dalla sua decisione - La vicenda ripercorsa tappa per tappa

PERUGIA - La vicenda «Malizia-Messaggero» domani entrerà in consiglio regionale. Come richiesto dal gruppo consiliare comunista, a Palazzo Cesaroni, infatti, il vice presidente della giunta dovrà riferire in aula tutto ciò di cui è a conoscenza sulla questione Fontivegge, dopo le insinuazioni, le cose dette a metà sulle colonne del «Messaggero» nella ormai famosa intervista dei giorni scorsi.

ranno discusse anche le dimissioni del dottor Saverio Ripa di Meana, da consigliere regionale dell'Umbria, presentate a seguito delle incredibili affermazioni fatte da Malizia. Già nella riunione del capigruppo consiliari di venerdì scorso, comunque, è emerso l'orientamento di chiedere a Ripa di Meana di recedere dal suo proposito di dimettersi.

l'eri mattina una lettera a Ripa di Meana, chiedendo che receda dalla volontà di dimettersi. Ricostruiamo oggi la storia di Fontivegge che inizia negli anni Sessanta, attraverso le testimonianze di chi in quegli anni amministrò in giunte diverse, prima di sinistra e poi di centro-sinistra, Perugia. E' la realtà dei fatti, più di ogni altra cosa, a smentire le insinuazioni e le affermazioni menzognere del vice presidente della giunta



«Ma Malizia non sa che il progetto del centro risale al '62?»

Il vicepresidente socialista smentito anche da un ex assessore democristiano

PERUGIA - L'ing. Mario Serra fu dal 1965 al 1970, durante il periodo del centro-sinistra al Comune di Perugia, assessore, per la DC, alla Programmazione e all'attuazione del Piano Regolatore Generale. Ingegnere, come giudica le recenti affermazioni fatte dal vice presidente della giunta regionale, Enrico Malizia? «Non posso dare un giudizio - premette Serra - non avendo sufficiente conoscenza della proposta, come oggi si intende procedere per attuare il piano regolatore a Fontivegge». «Posso però dire - risponde - che, leggendo il giornale, si ha l'impressione che la decisione di ristrutturare la zona di Fontivegge con la realizzazione di edifici per attività direzionali, sia di oggi».

che la proposta di Fontivegge risale al '62, quando a Perugia c'era un'amministrazione di centro-sinistra. «Non è esatta, invece - osserva - né l'una, né l'altra cosa; in realtà la ristrutturazione di Fontivegge, con la previsione di rilevanti volumetrie a fronte della demolizione degli attuali edifici industriali, sono convinti - dice - da una parte - dice - della giustizia della scelta urbanistica; sul modo come oggi si intende attuarla, come ho detto, non sono in grado di dare giudizi. «Se c'è però un rammarico - aggiunge - è che si arrivi con ritardo e mi auguro perciò solo che si faccia presto e bene per non perderci ancora una volta con altri rinvii o errate decisioni, l'occasione di dare a questa città un corretto assetto urbano».

Il «Messaggero» è sordo se si parla della Terni

TERNI - «Chi ha tacitato sulla Terni?» si domanda «Il Messaggero» di ieri evidentemente punto nel vico dalla domanda posta dal nostro giornale venerdì. Ma ciò che si rimprovera al «Messaggero» non era tanto un atteggiamento ossequioso nei confronti di qualcuno come scrive ieri nella risposta al nostro corsivo il capogruppo ternano; quanto semmai il fatto che «Il Messaggero» stesse facendo una operazione giornalistica molto criticabile.

Il punto però è un altro. Non si tratta di fare «allarmismo» che continueremo a fare nell'interesse dei lavoratori (come scrive «Il Messaggero»); proprio perché l'interesse dei lavoratori non sta nell'allarmismo, nella denuncia fine a se stessa scagliata tanto per fare e notata. L'interesse dei lavoratori sta semmai nel sostegno che la stampa dovrebbe dare alle loro lotte quando sono giuste. E da questo punto di vista «Il Messaggero», in queste settimane, ci è sinceramente sembrato «sordo», visto che la notizia ufficiale della cassa in sé è stata cronaca di Terni - e neppure in regione - il 25 novembre. E nei giorni successivi, il rilievo dato al fatto è sottodimensionato rispetto alla gravità.

In quanto alle dichiarazioni di Palazzoni eccettiamo con piacere le affermazioni di principio in difesa delle giunte passate, ma non sembra che così come è stata condotta la polemica si cercasse di fare chiarezza. O forse le insinuazioni servono a questo scopo? E noi, vogliamo ricordare che non è certo segno di «tolleranza e pluralismo» dare il via ad una polemica scioziosa e decidere poi anche quando sia il momento di finirla.

Fortunato e Casarsa schierati contro il Cagliari

Per i due attaccanti «chiacchierati» si gioca la partita della verità

PERUGIA - Fortunato e Casarsa è il vostro giorno. Il tema di Perugia-Cagliari può racchiudersi in questo. Per i due discussi, acclamati, designati attaccanti perugini, la partita odierna diventa il «giorno della verità». E da loro può dipendere anche l'intero prosieguo di una stagione.

rei principi, schierando una formazione che l'estate aveva proposto e che solo per varie vicissitudini non era mai riuscito a schierare. Fortunato al centro dell'attacco. Bartolotta sulla fascia e Casarsa trequartista in vena, si spera. Con Dal Fiume che rientra in mediana. «Porca miseria - dice Olivieri - è ora di vincere anche in casa. La sconfitta di Pistoia non ci voleva. Questa volta rischio e gioco con due punte e mezza». Un rischio calcolato, comunque, l'argentino in settimana ha mostrato grossi progressi lasciando da parte l'abulia del passato, mentre Casarsa garantisce quella assistenza di suggerimenti finora mancata nella metà campo avversaria.

Il Cagliari si presenta in grande vena. Il secondo posto ha rivitalizzato l'ambiente che ormai da molti anni non conosceva gloria di tal genere. Addestrato l'allenatore di Selvaggi viene minuziosamente

ta dallo stesso ambiente cagliaritano che ha riscoperto in Viridi l'unico portabande isolano. Viridi che se lo dovrà vedere con Pin, mentre le altre marcature prevedono Ceccarini su Piras, Nappi su Bellini, De Gradi su Marchetti, Butti su Oselame e Dal Fiume su Quaglini. Tutto normale. Ed è forse questa la novità di questa partita che rappresenta la Perugia standard che la logica calcistica pretende. Intanto Ramaccioni sta cercando giocatori da utilizzare nel torneo di Capodanno. Il debutto del Perugia sarà, com'è noto, con la Fiorentina, il 4 gennaio. Per lo straniero si parlerebbe di Krankl, vecchio «pallino» del Perugia, ed un paio di inglesi, Britton e Jordan.

Stefano Dottori

Il caos non diminuisce lo slancio di solidarietà

Da ogni paese denaro, viveri e operai con attrezzature

Stamane riunione straordinaria della giunta regionale per il coordinamento dei soccorsi - Ieri scosse di terremoto in Valnerina - Autocolonne partite da Spoleto, Terni e dall'Alta Valle del Tevere

PERUGIA - Questa mattina, alle ore 10, presso la sede della giunta regionale dell'Umbria, riunione straordinaria convocata dal presidente Martini per discutere sui nuovi indirizzi operativi decisi nel corso dell'incontro fra le Regioni e il commissario Zamberletti per il servizio di soccorso alle popolazioni terremotate.

E' partita ieri mattina alle 6 l'autocolonna della Regione Umbria diretta nelle zone terremotate. La partenza è avvenuta da San Liberato, nei pressi del casello autostradale di Orte, com'era stato in precedenza concordato dagli enti locali e dalle associazioni che in questi giorni hanno raccolto aiuti per le popolazioni colpite dal sisma.

Intanto ieri mattina alle 7,23 una scossa di terremoto ha interessato parte della Valnerina e tutto l'alto Maceratese. Il sisma è stato avvertito maggiormente nei paesi di Magliola, che con l'Umbria, ma anche a Selvano e altri centri vicini molti abitanti hanno avvertito la scossa.

Lo stesso sindaco della città ha inteso reso noto che i possessori di roulotte possono prendere contatti con gli uffici incaricati della Prefettura stessa per mettere a disposizione delle popolazioni colpite i loro mezzi.

«Ho soccorso i soccorritori ufficiali!»

PERUGIA - Il compagno Alessandro Verdacchi si è recato nei giorni scorsi nelle zone terremotate, come volontario insieme ad altri giovani della Federazione giovanile comunista di Perugia. Al suo forzato ritorno ci ha inviato una lettera dove racconta il dramma e le inefficienze che ha visto. La pubblichiamo integralmente.

loghi con l'amore per il paese di origine e con i sacrifici, non hanno potuto altro che gestire un cadavere, cioè dare un velo di cemento e vernice sullo schiavo medioevale delle loro città-presepe. Resta l'angoscia e la rabbia, la sfiducia in uno stato sempre assente nei confronti dei bisogni del Meridione, presente solo quando serviva carne da macello per le infinite stupide guerre, e quando si trattava di spedire a nord la forza lavoro a basso costo. Di fronte ai bambini che correvano ignari e sorridenti sul campo di calcio del paese intorno alle provviste, tra le tende, e che guardavano il volteggiare degli elicotteri, quasi il simbolo di un potere centrale distaccato dai bisogni reali, un comunista e leninista che non ha saputo o non ha voluto, affrontare i mezzi di recupero dei centri storici, per cui gli abitanti di San Gregorio Magno e dei centri ana-

«Tutte le case sono state gravemente danneggiate, rase al volteggiare degli elicotteri, lì i superstiti dormono nelle strade e nelle campagne, stretti intorno ai fuochi. Con mezzi di fortuna cominciano a tornare gli emigrati. E se la gioia di constatare che i parenti sono salvi si vede sui volti stanchi, altrettanto intenso è il dolore per la perdita della casa, il vanificarsi di decenni di lavoro a basso costo nelle fabbriche di mezza Europa. Sparite le case, come un corpo misero, senz'occhi, restano orfane le loro ricchezze: i pollai, i maiali allevati nelle cantine dai vecchi, i somari, le poche centinaia di metri di terra recintate con le pietre tolte dai campi durante la migrazione, le rovine contro la miseria. Restano questi mezzi di una economia di pura sussistenza di una civiltà di contadini-muratori. Con un pianto muto ci chiedono il permesso di avventurarsi fra le mura pericolanti, vestiti di stracci consumati, per vedere cosa resta del grano, dell'olio e del vino. Ci guardano con speranza. Restano altri meridionali, giovani militari, disorientati, male organizzati. Basti pensare che abbiamo dovuto distribuire i nostri mezzi di sopravvivenza autonoma ai civili ed ai militari, di nascosto quasi dei superiori, altri disgraziati al servizio di uno stato corrotto ed inefficiente. La gente che è morta al Meridione, che continuerà a morire quest'inverno, non è morta sotto le macerie solo per la mancanza di un piano di emergenza efficace, ma è morta per il disinteresse di tutta una classe politica democristiana, locale e nazionale, che non ha saputo o non ha voluto, affrontare i mezzi di recupero dei centri storici, per cui gli abitanti di San Gregorio Magno e dei centri ana-

Domani a Roma incontro decisivo per la «Terni»

Sulla crisi delle Acciaierie la parola passa ora al ministro

I sindacati decisi a lottare contro il provvedimento della direzione che mette in cassa integrazione circa il 90 per cento dei lavoratori - Gravi ripercussioni sull'economia ternana

TERNI - Sarà una giornata decisiva per il futuro della «Terni» quella di lunedì. Per le 12 è stato infatti fissato a Roma, l'incontro fra le organizzazioni sindacali con il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis. Lunedì infatti è l'ultimo giorno utile per la formulazione dei programmi, per la formazione dei comitati o per accedere ai prestiti ed ai finanziamenti da parte della Finsider. Nel corso della riunione con il ministro dovranno quindi emergere le prospettive e le scelte che si vogliono prendere.

degli ultimi giorni. La cassa integrazione alla «Terni» prima fra tutte. «La Finsider sta facendo una politica suicida - ha affermato Mario La Tegola, segretario della Camera del Lavoro provinciale - non dà risposte credibili ai lavoratori della «Terni» e allo stesso tempo non parla più del ruolo che lo stabilimento dovrebbe assumere nell'ambito della produzione nazionale ed internazionale.

La FIM è decisa a «dare battaglia». Le questioni vanno da quella della richiesta di cassa integrazione fatta dalla direzione aziendale, della creazione di comparti dell'acciaio che comprendano la «Terni». Nella proposta presentata dalla Finsider al sindacato la «Terni» non riuscirebbe rientrare nei comparti proposti. Tutto verrebbe - secondo la finanziaria - rinviato ad altra data. Una chiara contraddizione, fra l'altro, con quanto dice l'azienda che sta conducendo contemporaneamente una trattativa con il sindacato, e che si è già impegnata a dare un contributo di 10 miliardi.

Ma la vicenda «Terni» sono collegate e non è cosa di minore importanza - altre realtà produttive. Dalla Ternios, alle decine di piccole aziende metalmeccaniche che lavorano da sempre grazie alle commesse «Terni». Esiste, inoltre, la questione «particolare» dell'imprenditoria locale. Un certo numero di imprenditori è in cassa integrazione per mancanza di clienti. I settori di intervento preferiti dagli imprenditori locali sono da sempre quelli del-

Non è certo il PCI a creare equivoci sull'Ente Val di Chiana

PERUGIA - «Il Messaggero» nell'articolo di generalizzazione dell'Ente Val di Chiana, recita: «E' ormai radicato anche nel PCI, che si era mostrato in altri tempi piuttosto incerto, il preciso impegno affinché l'Ente Val di Chiana... venga dichiarato insubordinato».

radiografie in base al DPR 616 i comunisti si sono schierati in modo preciso mentre vi è stato un commissario che al momento del voto finale è andato a bere un caffè preferendo la esistenza nelle forme attuali dell'ente. L'articolo a dir poco distorce la realtà, esso si muove nella linea dell'intervista Malizia. Una sola aggiunta: il sindaco di Città di Castello (il compagno Pino Fannacci) ha avanzato la proposta di una legge di iniziativa popolare per il trasferimento dei poteri e delle funzioni dell'Ente Val di Chiana alle Regioni. Altro che incertezze, noi comunisti siamo da 20 anni impegnati e oggi, ancora una volta, in prima fila.